



MISSIONE A ROMA. Il sindaco ha presentato il progetto da oltre 2 milioni di euro alla Presidenza del Consiglio

Modica, chiesti i fondi per un mega parcheggio

MODICA

••• Un mega parcheggio alle spalle della Chiesa di San Giovanni e una scala mobile che lo collega fino al parcheggio di piazza Falcone Borsellino a Modica Bassa. È questo che prevede il progetto presentato, mercoledì scorso, dal sindaco Ignazio Abbate al dipartimento Infrastrutture della Presidenza del Consiglio a Roma. Durante la tappa romana il sindaco ha chiesto e ottenuto un incontro per consegnare il progetto che per essere realizzato necessita di un finanziamento di circa 2

milioni e 500 mila euro. «Se riusciamo ad ottenere il finanziamento statale – commenta il sindaco Abbate – realizzeremo un sogno per molti cittadini ovvero unificheremo i due cuori del centro storico. Il progetto di riqualificazione dell'area retrostante la chiesa di San Giovanni che prevede la realizzazione di un parcheggio non servirà solo a migliorare la vivibilità a Modica Alta ma ci consentirà, grazie anche alla scala mobile, di superare la difficoltà legata al dislivello tra i due quartieri storici». Il progetto è stato re-

dato in tempi record. La cifra necessaria alla sua realizzazione è di 2 milioni e 500 mila euro. La maggior parte, i 2 milioni, arriveranno da fondi statali, i restanti 500 mila da fondi comunali. Entro il mese di dicembre, tempo necessario per analizzare tutti i progetti pervenuti, si avrà la conferma o meno del finanziamento statale.

«Sono molto fiducioso – aggiunge Abbate - anche perché a Roma ho ricevuto rassicurazione dal deputato nazionale, Nino Minardo, il quale mi ha garantito la sua massima attenzione sull'iter

del nostro progetto. Sono convinto che un'opera di tale portata possa cambiare radicalmente la concezione dello spazio dei modicani e dei turisti. Parcheggiare a Modica Alta per scendere in corso Umberto diventerà una cosa praticabile che senza nessuna fatica porterà il cittadino da una parte all'altra della città snellendo il traffico di Modica Bassa e rivalutando lo splendido quartiere di San Giovanni». Il progetto rientra nel Piano triennale delle Opere pubbliche 2015/2017. (*FERI*)



URBANISTICA. I consiglieri Pluchino e Di Marco hanno inviato a Palermo la richiesta di un commissario. «Non si può giocare su un tema così delicato»

Santa Croce, è scontro sul Piano regolatore

► L'attacco all'amministrazione: «Pensano solo a Punta Secca e non tengono conto delle varianti per il centro urbano»

Chiedono l'intervento della Regione sulle varianti al Piano regolatore generale di Santa Croce. I consiglieri Pluchino e Di Marco hanno chiesto l'invio di un commissario ad acta da Palermo.

Marcello Digrandi
SANTA CROCE

*** La variante al Piano regolatore generale, a Santa Croce, dovrà essere approvata dal commissario ad acta.

Lo chiedono i consiglieri di minoranza, Rosario Pluchino e Salvo Di Marco che hanno trasmesso la relativa documentazione a Palermo.

«Non accettiamo che l'amministrazione comunale continui a pasticciare su un tema delicato come quello del riassetto del territorio - spiegano i due consiglieri comunali - per questo, con una lettera indirizzata al presidente della Regione e agli assessorati competenti, abbiamo chiesto l'intervento di un commissario che si occupi di portare avanti le varianti al Piano regolatore generale del Comune di Santa Croce».

La proposta dell'Ufficio tecnico comunale, inoltre, riguardava il riassetto dei 15 mila metri quadrati della zona A2, l'area di Punta Secca, lasciando il centro urbano di Santa Croce. «Una cosa che, alla luce degli ultimi terribili accadimenti nel centro Italia, riteniamo inaccettabile -



Il palazzo comunale di Santa Croce

commentano i due consiglieri di minoranza - l'amministrazione continua a parlare solo di Punta Secca, noi gradiremmo ci si dedicasse maggiormente anche ai 220 mila metri quadrati di territorio del centro urbano (zona A1). In questo modo la gente che avrebbe voglia di demolire le proprie abitazioni e ricostruirle, dotandole di caratteristiche antisismiche, potrebbe farlo».

Con la pubblicazione della leg-

ge regionale, la numero 13 del 10 luglio 2015, sono entrate in vigore le nuove norme con le quali il governo Regionale intende favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici per favorirne la tutela, la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale.

«Noi condividiamo - aggiungono - lo spirito della legge, ma non accettiamo che sia interessata una minima parte del territo-

rio. Ci siamo candidati nella lista di questo sindaco perché, a differenza di quanto non avvenne con il suo predecessore Schembari, avremmo voluto riammodernare il territorio. Ma questa amministrazione non ha mosso un dito. Ad esempio, anche il piano spiagge, è rimasto tale e quale a quello di dieci anni fa. Sul tema varianti, reputo che un commissario possa fare certamente meglio di chi ci governa». (MDG)



Dei 2 milioni e mezzo necessari per la realizzazione, solo 500mila verranno dai fondi comunali

Scala mobile per Modica Alta Il progetto approda a Roma

Il Comune ha partecipato al bando della Presidenza del Consiglio dei ministri, per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate

CONCETTA BONINI

Un tempo si parlava di ascensori, oggi di scale mobili: ogni sindaco di Modica sembra non poter fare a meno di nutrire il desiderio di costruire un collegamento tra la parte Alta e la parte Bassa della città. Così, se l'idea di Piero Torchi di fare gli ascensori si scontrò con le opposizioni della Soprintendenza (oltre che con la mancanza di fondi), oggi Ignazio Abbate ci riprova proponendo le scale mobili.

Il sistema rapido per raggiungere la parte Alta della città venendo da quella Bassa e viceversa dovrebbe essere legato, secondo le intenzioni del primo cittadino, ad un più generale progetto di mobilità tra i centri storici che partirà dalla costruzione di un "mega" parcheggio alle spalle della chiesa di San Giovanni a Modica Alta, collegato direttamente con il parcheggio di piazza Falcone Borsellino, nella parte alta di corso Umberto a Modica Bassa. "Non è più un'utopia ma una possibilità concreta la creazione di questo sistema di spostamento che renderà più vicini i due cuori del centro stori-



Il sistema rapido per raggiungere la parte alta della città venendo da quella bassa e viceversa dovrebbe essere legato, secondo le intenzioni del primo cittadino Ignazio Abbate, ad un più generale progetto di mobilità tra i centri storici.

co", commenta il sindaco Ignazio Abbate, che l'altro ieri è stato a Roma e ha avuto un incontro per discutere del progetto e del reperimento dei fondi necessari alla sua realizzazione.

"Presso il Dipartimento infrastrutture della Presidenza del Consiglio - spiega - abbiamo presentato il progetto di riqualificazione dell'area retrostante la chiesa di S.Giovanni per la realizzazione di un parcheggio che servirà Modica Alta ma non solo. Esso sarà infatti collegato con Modica Bassa attraverso una scala mobile per superare la difficoltà legata al dislivello tra i due quartieri storici. Il progetto è stato redatto in tempi record. La cifra necessaria alla sua realizzazione è di 2 milioni e 500 mila euro. La maggior parte, 2 milioni, arriveranno da fondi

statali, i restanti 500 mila da fondi comunali. Entro il mese di dicembre, quando a Roma finiranno di analizzare tutti i progetti pervenuti, avremo la conferma o meno del finanziamento. A tal proposito sono molto fiducioso anche perché a Roma l'onorevole Minardo mi ha garantito la massima attenzione sull'iter del nostro progetto. Sono convinto che un'opera di tale portata possa cambiare radicalmente la concezione dello spazio dei modicani e dei turisti. Parcheggiare a Modica Alta per scendere in corso Umberto diventerà una cosa praticabile che senza nessuna fatica porterà il cittadino da una parte all'altra della città snellendo il traffico di Modica Bassa e rivalutando lo splendido quartiere di S.Giovanni". Il progetto definitivo, di

cui si parla da un decennio, è stato redatto dall'ingegner Ignazio Ciccirella e approvato nei mesi scorsi dalla Giunta municipale, come primo stralcio di un più ampio masterplan che prevede interventi di ristrutturazione del tessuto urbano, battezzato col nome di "Identità accessibile". Il Comune ha poi partecipato al bando emanato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate. Nella relazione di presentazione l'amministrazione ha evidenziato gli aspetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale individuati come obiettivi e ha formalizzato l'impegno anche al cofinanziamento dell'opera.